

*Parole chiave:* COLMAD

Cari amici,

il 2017 ha visto l'inizio delle attività del nuovo collegio unico dei docenti delle malattie dell'apparato digerente, COLMAD. Esso rappresenta l'evoluzione dei collegi precedenti che rappresentavano le diverse fasce della carriera accademica, Ordinari, Associati e Ricercatori. L'unificazione sotto un unico identificativo, quello del COLMAD, è stata voluta per fare in modo che il nostro settore possa affrontare in maniera più armonica ed efficace le sfide che il presente ed il futuro ci pongono davanti.

La riforma dell'Università ha cambiato notevolmente gli scenari e le dinamiche accademiche in Italia: da un lato c'è l'introduzione dell'abilitazione scientifica nazionale, in cui si riconosce l'obiettivo di rendere omogenei i principi di qualificazione per un cambio di fascia. Dall'altro le dinamiche locali sulla definizione degli organici e, quindi, sulle progressioni di carriera dei docenti. Altro aspetto rilevante è quello delle Scuole di specializzazione; come noto l'introduzione del concorso nazionale ha cambiato molto la modalità di accesso alla scuola, con i medici in formazione che si iscrivono a scuole di cui non hanno conoscenza dei sistemi organizzativi e di lavoro. A ciò si aggiunge anche la progressiva messa in essere delle norme che vogliono l'insistere di una scuola di specializzazione su strutture e reti assistenziali con un volume di attività chiaramente definito e verificabile.

Su questi aspetti si inserisce quello del ricambio generazionale. Molti colleghi di qui ai prossimi tre anni cesseranno l'attività di servizio, con implicazioni sia a livello locale che nazionale.

Il COLMAD vuole dunque essere un luogo di confronto delle esperienze, di scambio di informazioni e di condivisione di scelte strategiche. Per quanto, come si diceva sopra, le dinamiche locali abbiano un peso rilevante, una unità di intenti su base nazionale dei docenti del nostro settore può facilitare scelte che favoriscano la crescita della nostra disciplina. Le dinamiche locali infatti spesso non tengono conto di ciò che avviene a livello nazionale. Un'attività di coordinamento in questo senso è invece necessaria, per far sì che le progressioni di carriera siano favorite in tutte le sedi, con ricadute positive non solo sui corsi di laurea ma, ed in particolar modo, sul mantenimento della scuola di specializzazione.

Il nostro collegio vuole anche essere un momento di confronto proprio sui modelli di organizzazione dell'attività formativa delle scuole di specializzazione, per far in modo che gli specialisti del prossimo futuro mantengano e possibilmente accrescano il ruolo chiave del gastroenterologo nel funzionamento dei sistemi assistenziali.

Antonio Benedetti

Politecnica delle Marche